

«Io osteopata per gli anziani sedute gratis a chi ha bisogno»

HA 24 ANNI E LAVORA IN UNO STUDIO PRIVATO: UN GIORNO ALLA SETTIMANA VOGLIO DEDICARLO AL VOLONTARIATO

Betty Paraboschi

● Ventiquattro anni, osteopata e l'idea ben piantata in testa di voler fare la propria parte. Di volere dare una mano a chi, complice la pandemia e le normative anticondaggio, è rimasto per quasi un anno fermo o addirittura allettato. Così Lorenzo Rainero Zoncati ha avuto una pensata: mettersi a disposizione o meglio mettere a disposizione la sua professionalità da osteopata per gli anziani delle rsa e delle case di riposo. «Gratuitamente, sia chiaro», ci tiene a precisare.

Lorenzo, qual è nello specifico la sua idea?

«Molto sinteticamente è di rendermi disponibile un giorno a settimana per fare delle sedute di osteopatia agli anziani ricoverati nelle case di riposo: un servizio che offro gratuitamente per questa specifica fascia di pazienti».

Perché proprio loro? E come è nato questo progetto?

«Questo anno di pandemia ha

creato diversi problemi alle persone ricoverate nelle rsa: molti sono allettati e comunque anche il fatto di non aver potuto ricevere visite dei parenti a causa delle normative anti-contaggio influisce pesantemente su questo tipo di pazienti.

Poter usufruire di una seduta da un osteopata e nel contempo anche rapportarsi con una persona esterna al giro di infermieri, medici, oss e personale che abitualmente vedono può fungere da stimolo o quanto meno far stare meglio».

Come si è mosso per dare concretezza a questo suo progetto?

«Finora ho contattato alcune strutture spiegando l'idea e dichiarando la mia disponibilità a offrire un momento di benessere agli anziani ricoverati: vedremo cosa risponderanno, ma mi auguro che lo facciano presto».

Come si svolgerebbero queste sedute?

«Si tratterebbe di sedute da circa 45 minuti basate su un'anamnesi iniziale, su una diagnosi differenziale e osteopatica per arrivare alla sintesi osteopatica e al razionale di trattamento.

Di fatto l'osteopatia se praticata correttamente è una terapia manuale che non ha controindicazioni, ma anzi garantisce benefici fisici e neurologici e nel caso di pazienti allettati aiuta la mobilità della schiena, delle gambe e della cervicale».



Lorenzo Rainero Zoncati, 24 anni, osteopata piacentino

Diceva che intende mettere a disposizione un giorno a settimana.

«Sì, perché il resto della settimana lavoro come osteopata in uno studio a Piacenza ma vorrei rendermi utile a chi è in difficoltà con questa pandemia, fare la mia parte nella comunità: così ho pensato di dedicare un'intera giornata gratuitamente alle rsa, cercando di concentrare le visite in quel giorno».

In ospedale invece?

«A dire la verità, ho provato anche a chiedere all'Ausl di Piacenza la possibilità di andare nei reparti Covid per poter fare delle sedute di osteopatia, ma non ho ancora avuto una risposta. Il fatto è che la mia è una professione sanitaria

riconosciuta dalle Regioni e dallo Stato, ma ancora in attesa dei decreti attuativi che la equiparano alle altre professioni sanitarie: non essendo un medico che lavora in ospedale, ho cercato di rendermi utile in un altro modo».

È una professione sanitaria "a metà", eppure richiede una preparazione di anni di studio, se non sbaglia.

«Per quanto mi riguarda, sono laureato al Tcio (l'Istituto di osteopatia) di Milano dopo avere frequentato a tempo pieno un corso di studi della durata di cinque anni: sono iscritto al Registro degli osteopati italiani e l'unico mio obiettivo è poter aiutare le persone con il mio lavoro. Spero di avere presto una risposta».



Il mio servizio sarà a favore delle persone ricoverate nelle case di riposo»